



PIAZZA DUOMO Foto di Danilo Balducci tratta dal volume "Tra cielo e terra"

La lista delle beffe I 45 monumenti? Nessuno li adotta

Neppure una voce spuntata. Una banda di spilorci, ecco cosa sono i grandi della terra. Forse, alla fine, andrà a buon fine uno dei 45 regali selezionati, ma serve qualcun altro per completare la spesa. Succede per le liste di nozze, "questo servizio di posate, signora, sarebbe gradito agli sposi, potete farlo in due o tre, per dividere la spesa". L'aveva pensata così anche il presidente del Consiglio il 23 aprile scorso quando appollaiato sulla scale di S. Bernardino con il ministro Sandro Bondi, dopo lungo conciliabolo serra-

CLAUDIA FUSANI

La trovata del presidente del Consiglio ha lasciato indifferenti i grandi della terra: dei presenti al G8 nessuno ha raccolto l'invito a finanziare il restauro di un monumento distrutto

to e segreto, si alzò agile dalla scalinata e novello Pitagora esclamò: eureka, ho trovato. Aveva trovato come venire a capo di uno dei drammi di quel capoluogo sconsigliato dal terremoto, il recupero del patrimonio artistico per l'Aquila e l'Abruzzo importante come la casa e il lavoro.

Così il giorno in cui fu annunciato che il G8 sarebbe stato trasferito dalla Maddalena all'Aquila «per creare un volano e una ribalta internazionale alla città ferita a morte», fu svelata anche un'altra trovata: ai grandi della terra che avrebbero avuto il privilegio di prendere parte a un così eccezionale evento sarebbe stata richiesta l'adozione della ristrutturazione di una chiesa, un monastero, basiliche, il castello. Un "matrimonio" ideale con la città e una "lista di nozze" dal valore di 300 milioni. Il Presidente-venditore aveva colpito ancora.

E invece no. Stavolta ha sbagliato conti e previsioni. Perché di quella lista nonostante le visite guidate dei leader tra le macerie, la mostra delle "adozioni possibili" che nel *press center* diceva al mondo: «Aquila bella me' non deve morire»; nonostante tutto questo e molto altro non è stato piazzato neppure un pezzo. «Richiesta purtroppo inevasa», ammette il sindaco Cialente, «è stato adottato, e in parte, solo uno dei 45 monumenti: il presidente Sarkozy ha sottoscritto tre milioni e mezzo per la Chiesa delle Anime Sante in piazza Duomo, la metà circa della somma totale necessaria per il restauro. Se la lista vale 300 milioni, in tutto servono almeno tre miliardi e mezzo per il recupero del patrimonio artistico coinvolto nel sisma». Le parole del sindaco suonano neutre, non si rintracciano rivendicazione né "soddisfazione". Certo se uno pen-